

Appuntamenti di settembre

	Mercoledì 21	Ore 20.45	Incontro del Consiglio Pastorale
catechismo	Lunedì 19	Ore 17.30	catechisti ROSSO (2° anno di catechesi)
	Martedì 20		catechisti ARANCIO (3° anno di catechesi)
	Mercoledì 21		catechisti VIOLA (1° anno di catechesi)
	Giovedì 22		catechisti GIALLO (4° anno di catechesi)
	Venerdì 23	Ore 18.30	genitori INDACO (cresimandi)
	Lunedì 26		genitori ROSSO (2° anno di catechesi)
	Martedì 27		genitori ARANCIO (3° anno di catechesi)
	Giovedì 29		genitori GIALLO (4° anno di catechesi)
	Venerdì 30		genitori VERDE - AZZURRO (5° e 6° anno)

**C'E' UN BAMBINO/A DI 7-8 ANNI IN FAMIGLIA?
VOLETE CHE INCOMINCI IL CAMMINO DI CATECHESI?
NE PARLIAMO INSIEME
MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE oppure MERCOLEDI' 5 OTTOBRE ORE 18,30**

Terremoto in centro Italia: solidarietà della Chiesa di Torino e invito dell'Arcivescovo

«Dal profondo a te grido, Signore; Signore ascolta la mia voce». Così risuona nell'anima dei credenti la preghiera di fronte alla devastazione portata dal sisma nella vita di tante persone e città nel cuore della nostra Italia.

Chiedo alle comunità parrocchiali, e a tutti – discepoli di Gesù, ma anche uomini e donne di buona volontà – di aprire al massimo delle possibilità il proprio cuore per farsi vicini a tanti fratelli nella sofferenza. La nostra Chiesa aderisce alla colletta nazionale che avrà il suo culmine **domenica 18 settembre**.

I fondi verranno consegnati alla Caritas diocesana, che li amminerà in accordo con le altre Caritas della nostra Regione secondo il coordinamento di Caritas italiana. La nostra solidarietà si concentrerà soprattutto sulla ricostruzione e sugli aiuti per la ripresa della quotidianità per le famiglie. I singoli che volessero farsi presenti possono utilizzare il conto corrente postale o bancario di Caritas diocesana.

Via Nizza, 355 - 10127 - Torino - tel.: 0116965802
mail: parr.assunzionelingotto@diocesi.torino.it
blog: assunzionelingotto.wordpress.com



Parrocchia
Assunzione di Maria Vergine -
Lingotto

18 settembre 2016
XXV Domenica del T.O. Anno C

Il foglietto

Coloro che abbiamo servito ci accoglieranno in cielo

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”» (...)

LETTURE DI QUESTA DOMENICA

Prima Lettura

Amos 8,4-7

Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.

Salmo 112 (113)

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Seconda Lettura

1 Timoteo 2,1-8

Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.

† Vangelo

Luca 16,1-13

Non potete servire a Dio e la ricchezza.



per riflettere

Un peccatore che fa lezione ai discepoli, Gesù che mette sulla cattedra un disonesto. E mentre lo fa, lascia affiorare uno dei suoi rari momenti di scaramento: i figli di questo mondo sono più scaltri di voi, figli della luce. Imparate, fosse anche da un peccatore.

L'amministratore disonesto fa una scelta ben chiara: farsi amici i debitori del padrone, aiutarli sperando di essere aiutato da loro.

Ed è così che il malfattore diventa benefattore: regala pane e olio, cioè vita. Ha l'abilità di cambiare il senso del denaro, di rovesciarne il significato: non

perché, quando essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. Fatevi degli amici. Gesù raccomanda, anzi comanda l'amicizia, la eleva a programma di vita, vuole che i suoi siano dei cultori dell'amicizia, il comandamento più gioioso e più umano. Fatevi amici con la disonesta ricchezza. Perché disonesto? Giovanni Crisostomo scrive: potreste voi dimostrare che la ricchezza è giusta? No, perché la sua origine è quasi sempre avvelenata da qualche frode. Dio all'inizio non ha fatto uno ricco e uno povero, ma ha dato a tutti la stessa terra.

"Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti."

più mezzo di sfruttamento, ma strumento di comunione. Un mezzo per farci degli amici, anziché diventare noi amici del denaro.

E il padrone lo loda. Per la sua intelligenza, certo, ma mi pare poca cosa. Chissà, forse pensa a chi riceverà cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di grano, alla gioia che nascerà, alla vita che tornerà ad aprire le ali in quelle case.

E qui il Vangelo regala una perla: fatevi degli amici con la disonesta ricchezza

E aggiunge: amici che vi accolgano nelle dimore eterne.

Sulla soglia dell'eternità Gesù mette i tuoi amici, ed è alle loro mani che ha affidato le chiavi del Regno, alle mani di coloro che tu hai aiutato a vivere un po' meglio, con grano e olio e un briciolo di cuore.

La Porta Santa del tuo cielo sono i tuoi poveri. Nelle braccia di coloro ai quali hai fatto del bene ci sono le braccia stesse di Dio.

Questa piccola parabola, esclusiva del racconto di Luca, cerca di invertire il paradigma economico su cui si basa il nostro mondo, dove "ciò che conta, ciò che da sicurezza" (etimologia del termine aramaico "mammona") è il denaro. Per Gesù, amico della vita, invece è la cura delle creature la sola misura dell'eternità.

Nessuno può servire due padroni. Non

potete servire Dio e la ricchezza. Il culto della ricchezza, dare il cuore al denaro, esserne servi anziché servirsene, produce la malattia del vivere, la disidratazione del cuore, il tradimento del futuro: ami il tuo denaro, lo servi, e allora non c'è più nessun povero che ti apra le porte del cielo, che apra un mondo nuovo.

Preghiamo

Signore, aspettami!

Non andare così in fretta...

Io non posso seguirti.

Tu vai troppo forte per me.

Aspettami, lasciati raggiungere.

Signore, però non devi fermarti, né rallentare il tuo passo.

Signore, voglio percorrere la strada verso la tua casa.

Signore, non preoccuparti di venire verso di me.

Io mi affretto verso di te.

Potremo parlarci lungo la strada, fare una sosta.

Signore, non sono degno di accoglierti sotto il mio tetto!

Però tu hai già aperto la porta e varcato la soglia: Signore,

non ho nulla di pronto,

non ho preparato niente per riceverti!

Ma già l'Amore senza limiti

è entrato nella mia stanza e mi dice:

«Mettiti a tavola, voglio cenare con te».



Monaco della Chiesa orientale